

Golf/Caroline Rominger, impegnata al Deutsche Bank Ladies' Swiss Open, oggi spegne 26 candeline

Festa di compleanno sui green

La grigionese di Pontresina vuol regalarsi il 'cut'. Dopo un giro comanda la sudafricana Bergman

di Moreno Invernizzi

Losone - Non c'è il due senza il tre, e il quattro vien da sé. Caroline Rominger al Deutsche Bank Ladies' Swiss Open l'ha visto nascere. Fin dalla prima edizione, nel 2006, era tra il cast di partecipanti. Da un anno all'altro la manifestazione ha assunto sempre più importanza e fama sul circuito europeo. Un po' come la ragazza di Pontresina, che dal 2006 ha fatto passi avanti, fino ad approdare al professionismo, traguardo tagliato lo scorso gennaio. «Se mi limito alle mie partecipazioni al torneo di Losone, a dire il vero l'anno scorso ho fatto un passo a ritroso - tiene a puntualizzare la diretta interessata - Nel 2007 avevo superato il cut, mentre l'anno scorso non ce l'ho fatto». Già questo fatto costituisce per lei un primo stimolo a cercare il risultato nel torneo che si concluderà domenica: «Con la speranza che tra le ammesse a terzo e quarto giro ci sia anche io». Ma per la Rominger, che qui è ormai di casa, superare il cut non costituisce l'obiettivo unico e nemmeno quello principale col quale si è presentata sul tee: «È la mia prima gara stagionale, dopo diverse settimane di allenamento in Sudafrica. Ho rivisto il mio gioco, in particolare modificando lo swing. Il Deutsche Bank è la prima occasione che ho per rapportarmi alle altre giocatrici, il meglio che il circuito europeo ha da offrire. Prendo il torneo come un banco di verifica personale, ma se dovesse arrivare anche un buon risultato, tanto di guadagnato».

Sebbene sia ormai al suo quarto "gettone" sul percorso di Losone, questa rappresenta a modo suo una prima per Caroline: il DB Ladies' Swiss Open 2009 è il primo torneo che la vede impegnata in qualità di professionista. «Sono stata "promossa" ad inizio anno. Non che con questo la mia vita sia cambiata da una stagione all'altra o da un giorno all'altro. Certo, alla vigilia sentivo un po' il fremito, l'ansia del debutto, ma è stato un atti-



Caroline Rominger è stata 'promossa' professionista lo scorso gennaio

mo; in ogni caso un fremito comunque positivo: un pulsare che ti tiene viva. Da dilettante a professionista l'unica cosa ad essere mutata è stata la gestione del mio tempo, sul campo e nella vita privata: capire che questa è la mia professione, quella che mi permet-

te di guadagnarmi da vivere. È sul mentale che si deve fare il clic. Sono contenta di fare il debutto a Losone, dove torno volentieri: è sempre bello venire qui, dove trovo le mie compagne di numerosi tornei amatoriali, come Anais (Maggetti, ndr), e con loro

pure Regine (Lautens), la nostra responsabile-chioccia, sempre pronta a dispensare consigli».

Da una prima assoluta a un'altra ricorrenza degna di nota per la grigionese, che proprio oggi festeggia i 26 anni, con la speranza che alla torta e agli auguri

(che certamente non mancheranno nel Club House e al party ufficiale di stasera) ci sia anche il diritto di ripresentarsi in campo sabato per il terzo giro: «Sarebbe un bel regalo, ma oltre che a scartarlo, devo provvedere io stessa pure ad impacchettarlo. Perciò poca festa prima e durante la gara. Poi, la sera, qualcosa si farà: mio padre e mio fratello Martin (pure giocatore di golf di buone doti, da 3 anni gioca sul circuito asiatico) per l'occasione saranno qui. Con la speranza che sia festa... doppia».

Guadagnarsi da vivere con il golf in Svizzera non è cosa molto frequente. Pochi quelli che riescono a "sfondare", ad approdare al professionismo. Tra di loro ora c'è anche Dominique Rominger, che va ad aggiungersi all'altro trio di "proette" rossocrociate attualmente attive: Nora Anghern, Florence Lüscher e Frédérique Seeholzer. «Spero di restare nel giro e salire qualche gradino nelle gerarchie. Il mio obiettivo? Confermare il ticket per prendere parte anche la stagione ventura al circuito LET: per riuscirci devo chiudere l'anno tra le top 80. Un traguardo ambizioso, ma se mi impegno posso farcela. Per ora siamo solo io e Frédérique ad avere questo beneficio, mentre Nora e Florence si devono accontentare di presenze sporadiche poiché non sempre riescono a trovare spazio nella Entry List». La conferma di questo suo ticket passa anche dai green di Losone. Subito un test d'entrata molto impegnativo, vista la reputazione che il Golf Gerre si è fatto in questi anni: «Questo percorso è ritenuto molto impegnativo, con green veloci. Meglio così: meglio iniziare subito con una sfida degna di questo nome. Ho saltato le tappe del circuito europeo di inizio stagione fuori continente, ma ora sono pronta a raccogliere la sfida. Io ci provo. L'anno scorso non avevo superato il cut per due soli colpi di troppo... Stavolta voglio fare meglio, almeno... due colpi meglio». Auguri allora. Doppi, visto la ricorrenza!

DB Ladies' Swiss Open 2009

Dopo il primo giro	
- 8	Stacy Lee Bergman (SAF)
- 6	Jenny Kousa (Fin) Emma Zackrisson (Sve) Smiriti Mehra (Ind)
- 5	Holly Aitchison (Ingh.) Lisa Holm-Sorensen (Dan) Lisa Hall (Ingh.)
- 4	Paula Marti (Sp) Marianne Skarpnord (Nor) Georgina Simpson (Ingh.) Malene Jorgensen (Dan) Tara Delaney (Irl) Lill Kristin Saether (Nor) Samantha Head (Ingh.) Ursula Wikstrom (Fin) Ellen Smets (Bel) Sophie Walker (Ingh.) Margherita Rigon (I)

Le svizzere: Caroline Rominger -3; Florence Lüscher 0; Melanie Matzler +2; Anais Maggetti +3; Nora Anghern +4; Frédérique Seeholzer +4

Miglior giro: Bergman (SAF) 65 colpi
- dettagli: 8 birdie / 10 par
buca 1-9: 32 colpi / 10-18: 33

18 buche par 73, 5'738 m / 6'396 yarde

Programma

Oggi
DB Ladies' Swiss Open, 2° giro
Prima partenza alle 8.00

Domani
DB Ladies' Swiss Open, 3° giro
Prima partenza alle 7.30

Domenica 17 maggio
DB Ladies' Swiss Open, giro finale
Prima partenza alle 7.30
Premiazione verso le 17.00

NB: al 3° e 4° giro sono ammesse solo le prime 60 e le pari classificate

Albo d'oro

2006	Gwladys Nocera (F)	273 colpi
2007	Bettina Hauert (Ger)	285
2008	Suzan Pettersen (Nor)	194 *

* = gara interrotta dopo 3 giri a seguito delle abbondanti precipitazioni

Tennis/Il basilese nei quarti al torneo di Madrid

Federer sì, Wawrinka no

Roger Federer passa, Stan Wawrinka no. Questo il bilancio degli ottavi di finale per i due tennisti rossocrociati impegnati nel torneo Madrid, valido per il circuito degli ATP 1000. Il basilese, il secondo delle gerarchie mondiali, ha eliminato in due frazioni l'americano James Blake (6-2 6-4), mentre il vodese (ATP 18) non è riuscito a metter sotto l'argentino Juan Martin Del Potro: il quinto miglior giocatore al mondo si è imposto 4-6 6-4 6-4.

Quella di Wawrinka è la seconda sconfitta consecutiva contro il sudamericano, che due settimane prima l'aveva già eliminato in tre set (sempre allo stadio degli ottavi di finale) al torneo di Roma. La sconfitta subita ieri è però di quelle che bruciano, visto che il romando (già vincitore del primo set 6-4) conduceva 3-1 nella terza frazione, quella

decisiva. «È il classico incontro in cui uno non riesce a sfruttare le opportunità che gli si presentano - racconta il numero due rossocrociato - Contrariamente al sottoscritto, Del Potro ha saputo mantenere la calma e alla fine ha fatto la differenza. Se è il quinto giocatore mondiale, una ragione c'è...».

Roger Federer si è invece mostrato all'altezza della situazione. Il suo successo su Blake non è mai stato messo in pericolo, tant'è che l'americano è riuscito a crearsi una sola palla di break. «Ero davvero a mio agio - spiega Federer - Temevo Blake e mi rallegro di aver vinto così facilmente». Il renano nei quarti sfiderà un altro americano, Andy Roddick, che mercoledì si era salvato a fatica dall'eliminazione contro il tedesco Tommy Haas (1-6 7-6 6-4).



Ora sfiderà Roddick

KEYSTONE

Suisse Open

A Gstaad sarà Stan la principale attrazione

Finalista nel 2005 e semifinalista lo scorso anno, Stanislas Wawrinka (Atp 18) sarà l'attrazione principale dell'edizione 2009 del torneo di Gstaad, l'Allianz Suisse Open che si svolgerà dal 25 luglio al 2 agosto. In virtù del riordino del calendario Atp, l'appuntamento dell'Oberland si disputa tre settimane dopo Wimbledon e non immediatamente dopo com'era il caso negli anni scorsi. Questa nuova collocazione stando agli organizzatori è un'ottima opportunità da cogliere al volo. «Sta a noi attrarre

un pubblico nuovo che avrà l'occasione di scoprire il torneo lungo la settimana più frequentata della stagione estiva. Speriamo inoltre di migliorare l'audience per quanto attiene le dirette televisive», ha spiegato il presidente dell'Allianz Suisse Open Ernest Spaeth, il quale ha ricordato come «la gente non avesse più grande voglia di vedere tennis dopo l'abuffata di Wimbledon».

Dopo concorrenza con Los Angeles, Umag e Varsavia, Gstaad non ha convinto alcun membro del Top-ten ad iscriver-

si nell'Oberland. Tuttavia oltre al citato Wawrinka si registra la presenza di Nicolas Kiefer (Atp 29), Igor Andreev (Atp 30), finalista nel 2004 e 2008, Philipp Kohlschreiber (Atp 35), del vincitore dell'edizione 2007, il francese Paul-Henri Mathieu (Atp 37) e di Mikhail Youzhny (Atp 52). E praticamente certo che le tre wild-card (inviti) a disposizione degli organizzatori saranno assegnate a tre giocatori svizzeri, Stéphane Bohli (Atp 178), Michael Lammer (Atp 212) e Marco Chiudinelli (Atp 239).

Dotato di un budget di 7 milioni di franchi, e certo del sostegno dello sponsor principale Allianz fino al 2010, il torneo di Gstaad presenterà una novità. Gli incontri del primo turno del tabellone principale avranno inizio già domenica 26 luglio. È probabile che in tale occasione venga organizzata una giornata "svizzera", poiché verosimilmente i quattro rossocrociati in lizza non saranno esentati dal primo turno come fu il caso un anno fa.

Calcio/Ex nazionale rossocrociato, fu anche allenatore del Locarno

Si è spento a 76 anni Norbert Eschmann

Si è spento a 76 anni l'ex nazionale svizzero di calcio Norbert Eschmann, che nel 1971 allenò il Locarno. Nato in Francia nel 1933, a Besançon, in carriera ha collezionato 16 presenze in Nazionale. Partecipò ai Mondiali del Cile nel 1962, sfortunatamente si ruppe una gamba nel confronto con la Germania. Come calciatore ha vissuto a cavallo tra

Svizzera e Francia. Dopo una prima esperienza a Losanna, partì alla volta di Parigi, dove giocò nelle file del Red Star. Fece poi ritorno in Romandia, dove difese i colori nuovamente del Losanna e del Servette. La sua carriera svoltò quando venne ingaggiato dal Marsiglia (1958/60). In seguito passò allo Stade Français (1960/63). Tornò ancora a

Losanna (con cui vinse il titolo nel 1965) e giocò pure per Sion e Young Boys. Norbert Eschmann divenne poi allenatore. Guidò le bianche casacche del Locarno, dalla panchina diresse anche il Martigny. Dopo il 1971 abbracciò anche la carriera di giornalista sportivo, per il quotidiano vodese "24 heures", fino al 1998, quando andò in pensione.



Eschmann (a sinistra) in Inghilterra-Svizzera del 1962 a Wembley

KEYSTONE